

Domande sulla UE?



Ti aiutano!



LEZIONI D'EUROPA

Un ciclo di webinar su temi di attualità

Il Recovery Plan europeo e i piani nazionali per la resilienza e la ripresa

30 marzo 2021



IL RECOVERY PLAN EUROPEO

“NEXT GENERATION EU”

Prof. Massimiliano Montini
Università di Siena

Modulo Jean Monnet ELCE4SD 2020-2023

With the support of the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Il Recovery Plan europeo (I)

- Il “Recovery Plan” europeo è il piano europeo di ripresa ideato e finanziato dalla Commissione Europea come risposta dell’Unione Europea alla crisi del Covid-19.
- Il piano europeo è incentrato soprattutto sul sostegno economico agli Stati Membri per evitare che dalla crisi sanitaria scaturisca una più grave crisi economica e sociale per l’Unione Europea e gli Stati Membri.
- Il “Recovery Plan”, più propriamente denominato “Next Generation EU”, è stato presentato dalla Commissione Europea nel maggio 2020, approvato nella sua impostazione generale dal Consiglio nel luglio, ed approvato in via definitiva dal Parlamento e Consiglio nel febbraio 2021.

Il Recovery Plan europeo (II)

- Il Recovery Plan (Next Generation EU) dispone di una dotazione totale di €750 MLD, ed è articolato in diversi pilastri e programmi.
- I 3 pilastri principali del Recovery Plan (Next Generation EU) sono i seguenti:
 - ✓ 1) Recovery and Resilience Facility, con una dotazione di €672,5 MLD per le riforme e gli investimenti,;
 - ✓ 2) REACT-EU (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe), con una dotazione di €47.5 MLD per il sostegno ai territori europei colpiti dalla crisi del Covid-19;
 - ✓ 3) Sostegno ad altri programmi, quali Orizzonte 2020, InvestEU, RescEU, il Fondo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta.

La Recovery and Resilience Facility (I)

- Il cuore del “Recovery Plan” (“Next Generation EU”) è rappresentato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (“Recovery and Resilience Facility”), che ha una dotazione di €672,5 MLD per le riforme e gli investimenti.
- Il budget di tale dispositivo è articolato in €360 MLD di prestiti ed in €312,5 MLD di sovvenzioni (a fondo perduto).
- Le somme previste per gli Stati Membri beneficiari, saranno messe a disposizione nel periodo 2021-2023, sulla base degli specifici piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) presentati dagli Stati Membri, redatti secondo le linee guida e le indicazioni della Commissione Europea.

La Recovery and Resilience Facility (II)

- L'ambito di applicazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza si basa su sei pilastri:
 - ✓ a) transizione verde;
 - ✓ b) trasformazione digitale;
 - ✓ c) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con PMI forti;
 - ✓ d) coesione sociale e territoriale;
 - ✓ e) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, fra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta alle crisi e la preparazione alle crisi;
 - ✓ f) politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.

La Recovery and Resilience Facility (III)

- In linea con i sei pilastri e nell'ambito della crisi del COVID-19, l'obiettivo generale del dispositivo per la ripresa e la resilienza è promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico di detta crisi, in particolare sulle donne, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sostenendo la transizione verde, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici per il 2030, nonché al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, e della transizione digitale.

La duplice transizione ecologica e digitale dell'Unione Europea

- Il Recovery Plan si inserisce nel contesto istituzionale europeo caratterizzato dalle 6 priorità della Commissione Europea 2019-2024. In tale contesto, vi sono 2 assi portanti, che promuovono la necessità di realizzare nei prossimi anni una “duplice transizione” europea:
 - 1) la transizione ecologica (o transizione verde) corrispondente alla priorità 1 (Green Deal europeo);
 - 2) la transizione digitale corrispondente alla priorità 2 (Un'Europa pronta per l'era digitale).
- Questi 2 assi portanti possono essere definiti come “super-priorità” nell'ambito della lista delle 6 priorità della Commissione.

La duplice “condizionalità” ecologica e digitale nel Recovery Plan

- Considerando il controllo delle istituzioni europee sui piani nazionali ed il vincolo di destinazione del 37% dei fondi alla transizione ecologica (o verde) e del 20% alla transizione digitale, si può parlare, nel contesto del Recovery Plan, di una duplice “condizionalità” dei piani nazionali, rispetto alla duplice transizione (ecologica e digitale).
- L’esistenza a di una clausola (implicita) di condizionalità dovrebbe indirizzare i piani nazionali degli Stati Membri verso obiettivi comuni ed integrati nella definizione delle loro politiche nazionali di ripresa economica post-Covid-19, finanziate dal Recovery Plan.

Il principio non arrecare un danno significativo all'ambiente

- I piani nazionali degli Stati Membri, nonché tutti i singoli progetti presentati e realizzati nell'ambito di tali piani, oltre alla duplice “condizionalità” ecologica e digitale, dovranno rispettare un altro principio di carattere orizzontale.
- Si tratta del principio “non arrecare un danno significativo all'ambiente”, menzionato nell'articolo 2 del Regolamento UE 2021/241/UE. In tale contesto: “non arrecare un danno significativo” all'ambiente significa “non sostenere o svolgere attività economiche che arrecano un danno significativo all'obiettivo ambientale, ai sensi, ove pertinente, dell'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852.”

Il finanziamento del Recovery Plan

- Il Recovery Plan si finanzia tramite il ricorso al mercato nel reperimento dei fondi, creando una prima “mutualizzazione del debito europeo”, che verrà ripagata in gran parte mediante nuove tipologie di risorse proprie da parte della Commissione Europea, fortemente influenzate dagli obiettivi della duplice transizione ecologica e digitale.
- I fondi del Recovery Plan verranno assegnati dalla Commissione Europea agli Stati Membri nel periodo 2021-2023, verranno erogati entro il 2026 e verranno ripagati dai beneficiari in un successivo periodo di 30 anni.



I piani nazionali degli Stati Membri previsti dal Recovery Plan (I)

- Per accedere ai fondi del Recovery Plan, gli Stati Membri dovranno presentare i piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) (vedi Comunicazione COM (2020) 442), che:
 - 1) dovranno essere conformi con le priorità ed i criteri della Commissione Europea, in particolare nell’ottica della “duplice transizione” ecologica e digitale;
 - 2) dovranno essere approvati dalla Commissione Europea, che definirà il budget assegnato ed i relativi tempi per gli Stati Membri, e dal Consiglio.



I piani nazionali degli Stati Membri previsti dal Recovery Plan (II)

- I PNRR degli Stati Membri dovranno rispettare i criteri indicati dall'Unione Europea, contenuti in particolare nei seguenti documenti e atti normativi:
- ✓ 1) La Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021, adottata nell'ambito del sistema del Semestre Europeo (COM(2020) 575 final);
- ✓ 2) Le linee guida della Commissione per i piani nazionali del 22 gennaio 2021 (SWD(2021) 12 final);
- ✓ 3) Il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

